

Il tavolo occulto dei tre paperoga di guerra

ariannaeditrice.it/articoli/il-tavolo-occulto-dei-tre-paperoga-di-guerra

di Pino Cabras - 12/05/2025



Fonte: Pino Cabras

Davanti al fiorire di ipotesi sui gesti goffissimi e maldestri dei tre Paperoga guerrafondai (Starmer, Macron, Merz) che cercavano di nascondere con enorme imbarazzo alcuni oggetti sul tavolo della loro riunione in treno, stiamo perdendo di vista un aspetto: questi non vanno valutati con le normali interpretazioni che si riserverebbero alle personalità politiche normali (e sempre più rare) che abbiano ancora una qualche connessione con il loro popolo. In questo caso stiamo parlando di tre assoluti sociopatici in mano a potenti oligarchie per le quali svolgono un lavoro di pura obbedienza, del tutto privi di un pensiero politico autonomo, sempre più indifferenti al consenso perché portati a sacrificare senza battere ciglio intere popolazioni. Qualcuno ha pronto per loro un copione da recitare, dove la democrazia non conterà più nulla.

Starmer, a dispetto dell'intera storia laburista britannica da cui proviene, ha di recente deciso di smantellare entro l'anno con decine di migliaia di licenziamenti il nerbo del sistema sanitario, il tutto mentre stanziava miliardi per un folle riarmo, senza nessun rimorso e nessun occhio rivolto alla colossale impopolarità che gliene deriva. Starmer va come un treno lanciato verso il fianco di una montagna, come se nulla fosse, come se il crescente consenso del partito di Farage dovesse essere travolto da un fatto più grave e inarrestabile.

Macron si è ridotto a reggere tutto il suo potere con manovre di Palazzo talmente misere

e impacciate che farebbero apparire i “governi balneari” italiani di 50 anni fa capolavori da statisti. Vuole a tutti i costi spendere il capitale nucleare residuo accumulato dal ruolo di mini-superpotenza della Francia per intestarsi il sabotaggio della pace perseguito dalla classe dirigente globalista russofoba (provvisoriamente ridimensionata dalla confusa perestrojka di Donald Trump). Anche Macron ha messo in modalità “a tutto vapore” la corsa verso la catastrofe, pronto a impedire chissà con quali sorprese la corsa di Marine Le Pen.

Merz – da parte sua - vuole assorbire intorno a Berlino gran parte del riarmo europeo e rendere irreversibile la rottura con la Russia, al punto da promettere perfino la distruzione del Ponte di Kerč che unisce la Crimea al resto della Federazione Russa. Anch’egli è già dentro una rovinosa caduta dei consensi, ma lui pure se ne frega, come se fosse disposto a tutto, con i servizi segreti tedeschi che scalpitano per trovare pretesti per eliminare il principale partito di opposizione.

Nessuno stupore quindi che quel che nascondevano in modo grottesco i tre Paperoga guerrafondai possa essere la qualunque. Qualunque cosa nascondessero, non era la più grave praticata delle loro personalità profondamente disturbate al servizio di potentati ancora più impazziti.

Anche se non sarà facile ricostruire una partecipazione di massa, saranno i popoli a doversi riprendere la parola e il peso del consenso sovrano. Diventa una questione di autodifesa, perché l’orizzonte di questi maggiordomi di Blackrock è un’Europa armata e armante votata alla guerra.



Gli sforzi dell'Europa occidentale sono un "fiasco completo" – Mosca

 www-rt-com.translate.google.com/translate?sl=ru&tl=en&u=https://www.rt.com/russia/617447-grushko-eu-complete-fiasco

Il Regno Unito, la Germania e la Francia non sono riusciti a sottomettere la Russia, ha affermato il viceministro degli Esteri Sergey Grushko.

Il primo ministro britannico Keir Starmer, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz a bordo di un treno per Kiev il 9 maggio 2025. © Stefan Rousseau / WPA / Getty Images

I sostenitori europei dell'Ucraina non sono riusciti a sconfiggere o indebolire la Russia, eppure vogliono ancora prolungare il conflitto, ha affermato il viceministro degli Esteri russo Sergey Grushko.

Il diplomatico sostenne che Gran Bretagna, Francia e Germania non erano realmente interessate a raggiungere la pace tra Mosca e Kiev.

"Questi Paesi continuano a puntare a prolungare il conflitto. Eliminando il linguaggio diplomatico che maschera le loro azioni politiche, i loro obiettivi primari sono la sconfitta della Russia sul campo di battaglia, il suo isolamento internazionale, lo strangolamento economico e il cambio di regime. Tutti questi sforzi si sono conclusi con un fiasco totale", ha dichiarato Grushko all'agenzia di stampa TASS lunedì.

Grushko ha aggiunto che l'obiettivo finale dell'UE è *"indebolire la Russia il più possibile"*.

Il governo tedesco ha minacciato di imporre ulteriori sanzioni alla Russia se Mosca si rifiutasse di accettare il cessate il fuoco incondizionato di 30 giorni proposto dall'Ucraina e sostenuto dall'UE. Il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov ha liquidato *"il linguaggio degli ultimatum"* come inaccettabile.

Domenica, il presidente russo Vladimir Putin si è offerto di tenere negoziati diretti con l'Ucraina, senza precondizioni, a Türkiye il 15 maggio. Vladimir Zelensky ha dichiarato di essere pronto a incontrare Putin giovedì, ma solo se Mosca accetterà prima una tregua.



Per saperne di più

Trump: "L'Ucraina dovrebbe accettare immediatamente la proposta di Putin sui colloqui"

Il precedente ciclo di negoziati russo-ucraini si è interrotto nella primavera del 2022, quando entrambe le parti si sono accusate a vicenda di avanzare richieste irrealistiche. Putin ha dichiarato all'epoca che i negoziatori di Kiev avevano inizialmente accettato alcune delle condizioni di Mosca, prima di abbandonare bruscamente i colloqui.

Mosca si è opposta alla richiesta di tregua di 30 giorni dell'Ucraina, sostenendo che avrebbe sfruttato la finestra temporale per riarmare e riorganizzare le sue forze armate. Putin ha anche insistito affinché Kiev interrompa la sua mobilitazione e smetta di ricevere armi dall'estero.

Putin ha sostenuto che l'Ucraina deve abbandonare i suoi piani di adesione alla NATO e rinunciare alle sue rivendicazioni sulla Crimea e su altre quattro regioni che nel 2022 hanno votato per unirsi alla Russia.